

Anche questa Domenica 5 aprile, i sacerdoti celebreranno la S.Messa senza la partecipazione del popolo. **Si invita a pregare da casa unendoci alla celebrazione con la preghiera riportata nelle ultime pagine che consente di accogliere il Vangelo di questa domenica e di elevare in unità di intenti la preghiera a Dio Padre.**

Durante la messa verranno benedetti gli ulivi che verranno portati alle case dai volontari nei primi giorni della settimana.

I sacerdoti continuano a celebrare quotidianamente l'Eucarestia senza la partecipazione del popolo ma per il popolo (in particolare per gli ammalati e coloro che li assistono). Le intenzioni date per questo periodo

verranno spostare più avanti (a meno che si voglia far celebrare con l'intenzione già richiesta avvisando i sacerdoti)
Cell. Don Federico 3403700946 Cell. Padre angelo 3386175370

VIVERE LA CONFESSIONE E PORTARE LA BENEDIZIONE IN FAMIGLIA

Dall'omelia del Vescovo Francesco nella via crucis del 13 marzo

Come germogli di una primavera di risurrezione, vorrei offrire due doni. Mi auguro che siano degli autentici doni per tutta la nostra diocesi. Sono due doni che stiamo condividendo tra noi Vescovi di Lombardia, le diocesi più provate dal morbo del coronavirus. Sono doni che appartengono al mondo della fede, ma che potrebbero avere delle ricadute e delle risonanze anche per coloro che non credono o per coloro che stanno sulla soglia.

Il primo dono è la confessione di desiderio. Diverse persone, sempre di più e sempre più nel momento in cui sono toccate dal morbo o lo avvertono avvicinarsi, rientrano nella propria coscienza. Avvertono così il bisogno non solo di sicurezza sociale e di tutela sanitaria, ma quello di una forza e di quella forza particolare che nasce dalla riconciliazione con Dio. In questo momento l'amministrazione del sacramento della riconciliazione diventa sempre più difficile, ma tante persone lo desiderano. Lo desiderano i sani per poter affrontare con la forza della compagnia e dell'amicizia di Dio ciò che ci sta provando. Lo desiderano i malati. Lo desiderano in modo tutto particolare i moribondi. Care sorelle e fratelli, vorrei consegnarvi questo dono che appartiene alla tradizione della Chiesa e alla dottrina cristiana. Nel caso della impossibilità reale di accedere al sacramento della confessione, uno può porsi con la semplicità del suo cuore e con la verità della propria coscienza davanti a Dio, da solo, pentirsi dei suoi peccati, esprimere il suo pentimento con una preghiera. C'è quella preghiera bella e profonda che molti di noi hanno imparato da bambini e che io auguro possano imparare anche i vostri bambini e nipoti, dove ogni piccola parola è significativa: "O Gesù, d'amore acceso, non ti avessi mai offeso! O mio caro e buon Gesù, con la tua Santa Grazia non ti voglio offendere più, perché ti amo sopra ogni cosa. Gesù mio misericordia, perdonami!". Una preghiera fatta con tutto il cuore, ripromettendoci di avvicinarci al sacramento della confessione appena ci sarà possibile, e Dio ci perdona. Non è una gentile concessione che faccio io o gli altri Vescovi. La confessione di desiderio in una condizione di impossibilità appartiene alla coscienza e all'esperienza della Chiesa. Il Signore così ci perdona!

Il secondo dono è la benedizione reciproca. È un dono che vorrei lasciarvi a nome della Chiesa ed è un dono che in qualche modo diventa appello. Il cristiano è e dovrebbe essere sempre un uomo di benedizione. Noi siamo fatti - proprio a partire dalla nostra fede nella risurrezione - per la benedizione, noi siamo fatti per benedire. In questo momento ci sono malati nelle nostre case, a volte anche in condizione grave. Ci sono malati e anziani nelle case di riposo, presenti numerose sul nostro territorio, e alcuni di solo sono seriamente provati. Ci sono poi



Visto il protrarsi del periodo di emergenza in cui sono sospese le celebrazioni, **le celebrazioni degli Anniversari di Matrimonio e dei Sacramenti per i ragazzi e bambini sono rimandate.**

i malati nelle corsie dei nostri ospedali e delle strutture sanitarie e in quei reparti dove più intensa si fa la prova ma anche più intensiva si fa la terapie e la cura, portata da persone che non finiremo mai di ringraziare e di ammirare per quanto fanno in modo del tutto speciale in questi giorni. Dovremmo ricordarci che possiamo benedire la mensa e spero si faccia in molte case. Ma sappiate che un padre può benedire i suoi figli, una madre può benedire i suoi cari! In questo momento io chiedo che in famiglia un figlio ai propri genitori, un nipote nei confronti dei propri nonni, offra la benedizione del Signore. Proprio il segno della benedizione [con una piccola croce fatta sulla fronte o tracciando il segno della croce con la mano come il sacerdote]. In questo momento diventa sempre più difficile anche per i sacerdoti avvicinarsi con il sacramento dell'unzione degli infermi (e non solo della confessione). Non stiamo assolutamente sostituendo i sacramenti, ma è veramente qualcosa di importante poter offrire una benedizione. Nessuno può autobenedirsi. Ma che qualcuno possa benedire i nostri anziani e i nostri ammalati è un dono speciale! Nella famiglia! Fatevi portatori di questa benedizione! Mi permetto anche di dirlo con grande affetto, con grande stima, con grande delicatezza - senza alcuna volontà di imposizione o di ingerenza - a tutti gli operatori sanitari, qualsiasi sia loro qualifica. Rivolgo loro questo invito: siete vicino ai malati, accompagnate gli anziani, siete accanto ai morenti: se avvertite in loro un segno a volte anche impercettibile del desiderio di essere accompagnati dalla benedizione del Signore, dategliela! Questo è il secondo dono: è affidato alle vostre mani, alla vostra fede, alla vostra bontà, con grande libertà: libertà per voi, libertà anche per coloro che sono destinatari di questi doni. Non vogliamo imporlo a nessuno: per noi sono preziosi e vogliamo solo regalarlo! Questi doni il Signore li affida alla sua Chiesa e io oggi li offro a voi.

Programmazione delle celebrazioni del Vescovo Francesco e di Papa Francesco
 trasmesse in televisione fino alla S. Pasqua.

DOMENICA DELLE PALME – 5 aprile

ore 10.30 **Celebrazione del VESCOVO** 
 ore 11.00 **Celebrazione del PAPA**  



Ogni giorno il messaggio
 quaresimale sul sito web
 dell'Unità Pastorale
www.upvaldelriso.it

GIOVEDÌ SANTO – 9 aprile

ore 18.00 **Celebrazione del PAPA**  
 ore 21.00 **Celebrazione del VESCOVO** 



VENERDÌ SANTO – 10 aprile

ore 16.30 **Actio del VESCOVO** 
 ore 18.00 **Actio del PAPA**  
 ore 21.00 **Via Crucis del PAPA**   

SABATO SANTO – 11 aprile

ore 21.00 **Veglia Pasquale del VESCOVO** 
 ore 21.00 **Veglia Pasquale del PAPA**  

DOMENICA DI PASQUA – 12 aprile

ore 10.30 **Celebrazione del VESCOVO** 
 ore 11.00 **Celebrazione del PAPA**  

IL PELLEGRINO U. PASTORALE V. DEL RISO 29 MARZO 2020

Preghiera per la Domenica 5 aprile (DOMENICA DELLE PALME O DELLA PASSIONE

DEL SIGNORE) nel tempo della prova

Davanti a un Crocifisso e, possibilmente, a dei rami d'ulivo

Dio onnipotente ed eterno, attraverso un ramo di ulivo hai annunciato a Noè e ai suoi figli la tua misericordia e l'alleanza con ogni creatura, e attraverso rami di alberi hai voluto che tuo Figlio Gesù fosse acclamato Messia, Re di pace, umile e mite, venuto per compiere l'alleanza definitiva: guarda questa tua famiglia che desidera accogliere con fede il nostro Salvatore e concedici di seguirlo fino alla croce per essere



partecipi della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R. Amen.*

Preghiamo insieme con il Salmo 46. R. Gloria e lode a te, Cristo salvatore

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra. R.

Egli ci ha sottomesso i popoli, sotto i nostri piedi ha posto le nazioni. Ha scelto per noi la nostra eredità, orgoglio di Giacobbe che egli ama. R.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni; R.

perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo. R.

I capi dei popoli si sono raccolti come popolo del Dio di Abramo. Sì, a Dio appartengono i poteri della terra: egli è eccelso. R.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli

entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea». Parola del Signore. T. Lode a te, o Cristo.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Guardando il Crocifisso collocato sulla tavola, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto. Tutti **Lode e onore a te, Signore Gesù!** Signore, tu ci precedi ogni giorno e noi ti seguiremo passo dopo passo. Qualunque sia il sentiero, meraviglioso è camminare con te. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto, sono sedotti dalla tua infinita e misteriosa bellezza. Qualunque sia il modo di rivelarti, meraviglioso è contemplarti. Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù! **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome, tu ispiri le sue parole e suoi suoni. Qualunque sia la lingua che ti canta, meraviglioso è pregarti e lodarti. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Signore, la nostra mano è tesa davanti a te, non siamo altro che mendicanti d'amore. Qualunque sia il dono che ci fai, meraviglioso è riceverlo da te. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te : non vogliamo altro che dimorare in te. Qualunque sia il luogo dove abiti, meraviglioso è trovarti e stare con te. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. T. **Amen.**

G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini e uniti a lui preghiamo:T. Padre nostro ...

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE Volgi lo sguardo, o Padre, sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità: il Signore nostro Gesù Cristo, che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce, ci accompagna con la sua misericordia e apra il nostro cuore alla speranza Egli vive e regna nei secoli dei secoli. T. **Amen.**

Si può concludere con l'antifona mariana:
**Salve, Regina, madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata
nostra,
rivolgi a noi gli
occhi tuoi
misericordiosi.
E mostraci, dopo
questo esilio,
Gesù,
il frutto benedetto
del tuo seno.
O clemente, o pia,
o dolce
Vergine Maria.**



Testi per la preghiera di "comunione spirituale"

Testo tradizionale

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che abbia mai a separarmi da Te.

Testi proposti da Papa Francesco (Messe in Santa Marta)

Vorrei riceverti, Signore, con l'umiltà e la devozione con cui ti ha accolto in sé la tua Santissima Madre e con lo spirito e il fervore dei Santi. Accresci la mia fede, illumina la mia speranza, rafforza in me carità e amore.

Ai Tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e Ti offero il pentimento del mio cuore contrito che si abissa alla Tua santa presenza. Ti adoro nel sacramento del Tuo amore, l'Eucaristia. Desidero riceverTi nella povera dimora che Ti offre il mio cuore; in attesa della felicità della comunione sacramentale voglio riceverti in spirito. Vieni a me, o mio Gesù e che io venga da Te. Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere. Credo in Te, spero in Te, amo Te.